



Prot. 0000FF3 /2024
Pos. UT-RAU-TCNL 1238

Assergi, **25 GEN. 2024**

MINISTERO DELL'AMBIENTE E
DELLA SICUREZZA ENERGETICA
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma
e-mail: va-5@mite.gov.it
PEC: va@PEC.mite.gov.it

OGGETTO: [ID: 9202] Procedura di V.I.A./PNIEC, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. "Nuovo gruppo di pompaggio denominato "SAN GIACOMO III (2022)".
Proponente: Enel Produzione S.p.A. Comunicazione relativa a procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento.

Rif. nota prot. 21101 del 14 febbraio 2023.

IL DIRETTORE F.F.

VISTA la nota in riferimento, concernente l'oggetto, acquisita agli atti dell'Ente Parco al prot. 00001526 del 14 febbraio 2023;

VISTA la Direttiva comunitaria n. 79/409/CEE "Uccelli", aggiornata con Direttiva n. 2009/147/CE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, recepita dall'Italia con la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio".

VISTA la Direttiva comunitaria n. 92/43/CEE (Habitat), del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, recepita tramite il D. P. R. 357/97 e il D.P.R. 120/03.

VISTO l'Allegato G del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357.

VISTO il documento "La gestione dei siti della rete Natura 2000 — Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva «Habitat» 92/43/CEE – Commissione Europea (2000)".

VISTO il documento "Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat92/43/CEE" – Commissione Europea (2001).

CONSIDERATO che gli interventi sono finalizzati ad un non meglio precisato scopo di "sfruttare al meglio la risorsa idrica disponibile" (pg. 1), senza motivare adeguatamente la necessità di realizzare l'opera a fronte della messa in atto di un'imponente opera di modifica ambientale.



Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga

Via del Convento, 67100 Assergi - L'Aquila
tel. 0862.60521 • fax 0862.606675
Cod. Fisc. 93019650667 • www.gransassolagapark.it
gransassolagapark@pec.it • ente@gransassolagapark.it



Polo
Patrimonio Culturale

C.da Madonna delle Grazie
64045 Isola del Gran Sasso (TE)
tel. 0861.97301
fax 0861.9730230



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette





CONSIDERATO che gli interventi consistono nella realizzazione di una nuova centrale di pompaggio in caverna (San Giacomo III) da realizzarsi in prossimità delle due esistenti (San Giacomo I e II) e delle gallerie e dei pozzi piezometrici funzionali al collegamento della nuova centrale con le opere già precedentemente realizzate (pg. 25).

CONSIDERATO che, più specificamente, l'intervento prevede (pg. 25):

1. realizzazione di una nuova caverna sotto le caverne esistenti in cui installare la nuova pompa, dotata di galleria accesso carrabile e galleria di via di fuga;
2. connessione alla condotta forzata esistente di San Giacomo II;
3. modifiche al pozzo piezometrico di monte finalizzate ad un aumento del volume disponibile, con formazione di una camera di espansione superiore, interrata;
4. costruzione di una nuova galleria d'adduzione di valle e relativo nuovo pozzo piezometrico;
5. costruzione di una nuova galleria di scarico/aspirazione con nuova opera di presa a lago nel serbatoio di Piaganini;
6. connessione dei cavi MT al trasformatore esistente.

CONSIDERATO che, tra i vari interventi, il progetto prevede lo scavo di una nuova caverna, al di sotto delle due caverne già esistenti, a 670 m. di profondità, di imponenti dimensioni (circa 52 m in lunghezza, 28 m in larghezza e 51 m in altezza), per un volume scavato di circa 71'500 m³ (pg. 25 e 27).

CONSIDERATO che lo studio evidenzia (pg. 27) che la posizione della nuova caverna "riduce", ma non elimina i rischi geologici connessi alle operazioni di scavo.

CONSIDERATO che lo scavo interesserà formazioni rocciose costituite da calcari marnosi, all'interno dei quali sono già state scavate le opere esistenti (San Giacomo I e II), che hanno provocato l'abbassamento della falda fino alla quota minima del pozzo della centrale di San Giacomo II (480 m) (pg. 36).

RITENUTO che, così come avvenuto per lo scavo delle opere precedenti, lo scavo di una nuova caverna al di sotto delle due esistenti possa provocare un ulteriore abbassamento della falda.

CONSIDERATO che, a fronte di tali volumi di scavi da realizzare, lo studio di VInCA non sembra prendere in considerazione, in modo sufficientemente approfondito, la possibilità che le operazioni di scavo possano creare interferenze con la dinamica idrica sotterranea.

CONSIDERATO che, relativamente agli aspetti geologici ed idrologici lo studio prevede, a pg. 37, "venute d'acqua alquanto limitate" e precisa che "in ogni caso si ritiene fondamentale la realizzazione di una estesa campagna di indagini geognostiche che permetta di risolvere le incertezze tuttora presenti nel modello geologico e geotecnico e di identificare e gestire adeguatamente gli elementi di rischio ad esse connessi".

CONSIDERATO che, sotto il profilo idrogeologico, lo studio di incidenza non esclude, dunque, possibili incidenze dell'opera legate ad eventuali interferenze con le falde idriche sotterranee o, più in generale, con la circolazione dell'acqua nel sottosuolo e rimanda ad una successiva campagna di indagini l'acquisizione di informazioni per risolvere le incertezze ancora presenti relative alla struttura geologica del sito dove dovrebbe essere scavata la caverna.



Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga

Via del Convento, 67100 Assergi - L'Aquila
tel. 0862.60521 • fax 0862.606675
Cod. Fisc. 93019650667 • www.gransassolagapark.it
gransassolagapark@pec.it • ente@gransassolagapark.it



Polo
Patrimonio Culturale

C.da Madonna delle Grazie
64045 Isola del Gran Sasso (TE)
tel. 0861.97301
fax 0861.9730230



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette





CONSIDERATO che, anche per la realizzazione delle gallerie e dei pozzi piezometrici non appare chiaro se e come venga esclusa la possibilità di interferire con la circolazione idrica sotterranea.

CONSIDERATO che nelle aree di cantiere lo studio riporta la presenza di habitat di interesse comunitario 91.E0* (Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*) e 5130 (Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli) (pg. 112).

CONSIDERATO che tra le minacce che lo studio riporta per l'habitat 91E0* figura la "costruzione di infrastrutture".

CONSIDERATO che, tra le misure di conservazione previste per l'habitat 5130, figura il divieto di effettuare ogni tipologia di movimento terra.

CONSIDERATO che tra le specie faunistiche di interesse comunitario segnalate nel formulario standard della ZSC IT7120082 "Fiume Vomano" figurano *Barbus plebejus*, *Bombina pachipus*, *Rutilus rubilio*, *Telestes muticellus* e *Triturus carnifex*.

CONSIDERATO che, quali fattori di pressione e minaccia per queste specie, lo studio riporta: il "Prelievo di acque superficiali per produzione di energia elettrica", la "Distruzione e alterazione dell'habitat" la "Captazione delle acque con il conseguente essiccamento delle piccole raccolte d'acqua", "l'Inquinamento dei corpi idrici", la "Distruzione degli ambienti umidi", "l'Inquinamento delle acque superficiali", la "Modifica alle strutture dei corsi d'acqua interni (inclusa l'impermeabilizzazione dei suoli nelle zone ripariali)", "Prelievi dalle acque superficiali per la produzione di energia idroelettrica" (pgg. 132 – 135).

CONSIDERATO che, (pg. 177), nonostante quanto affermato a pg. 112, in merito alla presenza di habitat di interesse comunitario nelle aree di cantiere, lo studio sembra evidenziare una sostanziale incertezza rispetto alla presenza di tali habitat, che potrebbero subire incidenze negative connesse alla presenza dei cantieri. Si afferma, infatti, che "la corrispondenza di tali habitat con quelli di interesse comunitario indicati per i siti dovrà essere verificata con indagini specifiche sul campo nelle successive fasi progettuali in modo tale da indagare la loro reale presenza".

CONSIDERATO che, nella stessa pagina (177), si fanno due affermazioni apparentemente contrastanti tra di loro, laddove si specifica che il cantiere che si intende allestire in corrispondenza dello sbocco della galleria potrebbe incidere sull'habitat 91E0 (Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*) ma che si tratterebbe di superfici di piccola estensione (circa 700 m²) già asfaltate.

RITENUTO che la differenza tra le due situazioni appare sostanziale e non si ritiene accettabile tale condizione di indeterminazione.

CONSIDERATO che, relativamente allo sviluppo di polveri (pg. 188), lo studio non sembra prendere in considerazione le emissioni conseguenti allo scoppio delle numerosissime cariche esplosive che verranno fatte brillare per la realizzazione dello scavo della caverna dove verrà alloggiato il macchinario di pompaggio.

CONSIDERATO che lo studio afferma che, per quanto attiene le emissioni sonore, *potenziali incidenze potrebbero sussistere per le specie faunistiche che utilizzano le aree di cantiere.* (pg. 188)



Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga

Via del Convento, 67100 Assergi - L'Aquila
tel. 0862.60521 • fax 0862.606675
Cod. Fisc. 93019650667 • www.gransassolagapark.it
gransassolagapark@pec.it • ente@gransassolagapark.it



Polo
Patrimonio Culturale

C.da Madonna delle Grazie
64045 Isola del Gran Sasso (TE)
tel. 0861.97301
fax 0861.9730230



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette





CONSIDERATO che tali incidenze vengono considerate trascurabili in quanto *temporanee e reversibili*.

CONSIDERATO che tali incidenze variano in relazione alla specie considerata e che lo stress provocato da incidenze sonore può determinare anche l'abbandono permanente dell'area.

CONSIDERATO che, non venendo specificati né i periodi né le durate di tali incidenze, l'affermazione di cui sopra non appare adeguatamente motivata.

CONSIDERATO che lo studio afferma che, per quanto attiene le emissioni luminose, tale fattore potrebbe determinare l'allontanamento temporaneo (40 mesi) delle specie (Chiroterri e rapaci notturni) dalle aree di cantiere (pg. 188).

RILEVATO che considerare "temporaneo" un disturbo che si protrae per 40 mesi appare riduttivo rispetto all'incidenza che un così lungo periodo di disturbo può generare sulle specie di interesse comunitario e, segnatamente, sui Chiroterri.

CONSIDERATO che, per quanto attiene eventuali scarichi idrici che possano causare l'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee, lo studio afferma che *"potenziali incidenze in fase di cantiere potrebbero esserci sui corpi idrici superficiali lacustri e fluviali a valle e in prossimità delle aree di cantiere in relazione a inquinamenti accidentali da mezzi e macchinari di cantiere o da acque di venuta dalle gallerie"* (pg. 189).

CONSIDERATO che la misura di mitigazione prevista per attenuare tale incidenza (la posa di "palancole" pg. 218) non sembra poter escludere il verificarsi di eventuali sversamenti accidentali, che potrebbero avere gravi conseguenze sulla conservazione delle biocenosi legate agli ambienti lacustri e fluviali.

CONSIDERATO che, in fase di cantiere, lo studio afferma che, come incidenza potenziale, la variazione dei livelli dei bacini produrrà effetti diretti e permanenti sulla fauna ittica (pg. 211).

CONSIDERATO che, a pg. 211, si fa riferimento alla *"potenziale distruzione di habitat di interesse comunitario la cui presenza è tuttavia da verificare nelle successive fasi di progettazione"*.

CONSIDERATO che non si ritiene ammissibile che la VInCA rimandi al futuro la valutazione di un potenziale fattore di incidenza che deve necessariamente essere considerato all'interno della procedura di VInCA e non successivamente.

CONSIDERATO che, a pg. 212, si fa riferimento a potenziali incidenze sulla fauna terrestre generate dal traffico veicolare dei mezzi e dei macchinari e dall'illuminazione dei cantieri.

CONSIDERATO che, a pg. 212 si afferma che, *"potenzialmente, un abbassamento dei livelli in seguito alla deposizione di uova potrebbe causarne l'emersione compromettendo la sopravvivenza dell'embrione"*.

CONSIDERATO che, a pg. 212 si afferma che la variazione dei livelli, già in atto per l'attuale attività di pompaggio dell'acqua dai bacini più a valle verso quelli a monte, verrà ulteriormente amplificata dal progetto.

VISTO il paragrafo 6.4 "Compatibilità del progetto con le misure di conservazione dei siti della Rete Natura 2000", nel quale non vengono prese in considerazione eventuali incidenze legate a modifiche del regime idrico, come possibile conseguenza degli scavi necessari per la realizzazione della caverna, delle gallerie e dei pozzi.



Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga

Via del Convento, 67100 Assergi - L'Aquila
tel. 0862.60521 • fax 0862.606675
Cod. Fisc. 93019650667 • www.gransassolagapark.it
gransassolagapark@pec.it • ente@gransassolagapark.it



Polo
Patrimonio Culturale

C.da Madonna delle Grazie
64045 Isola del Gran Sasso (TE)
tel. 0861.97301
fax 0861.9730230



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette





CONSIDERATE le dimensioni dell'opera in progetto e la durata significativa del cantiere, con le già ricordate importanti volumetrie di scavo e le tecniche aggressive per la realizzazione degli stessi ed i probabili impatti su habitat, specie ed habitat di specie su aree abbastanza vaste;

CONSIDERATO che a pg. 216 si fa riferimento a misure di compensazione legate ad opere di ripristino delle aree di cantiere.

CONSIDERATO che la messa in atto di misure di compensazione è un'azione prevista dalla fase III della procedura di VInCA, cui si fa ricorso in caso di conclusioni negative della valutazione di incidenza.

CONSIDERATO, infatti, che l'art. 5 del DPR 357/97 prevede in caso di valutazione di incidenza negativa qualora si sia in presenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico opportunamente motivati e documentati, che possa essere valutato, da parte dell'autorità competente, l'avvio della procedura di cui all'art. 6.4 della Direttiva Habitat, ovvero il Livello III della Valutazione di Incidenza, corrispondente all'individuazione delle Misure di Compensazione.

CONSIDERATO che, in tale livello viene valutata la sussistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, che consentirebbero, in deroga ai disposti dell'art. 6 della Direttiva Habitat, di realizzare comunque le opere, attuando l'iter per la definizione delle Misure di Compensazione atte a garantire comunque gli obiettivi di conservazione dei siti e la coerenza della rete Natura 2000.

RILEVATO che lo studio in esame conclude che il progetto non risulta produrre incidenze negative ma prevede misure di compensazione, che sono indice di una incidenza non mitigabile.

CONSIDERATO che tali condizioni sembrano tra loro contraddittorie.

VISTA la Legge 06.12.91 n. 394, "Legge quadro sulle aree protette" e ss.mm.ii,

VISTO il D.P.R. 5 giugno 1995, istitutivo del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

VISTO l'art. 1, comma 3, lettera a, della citata L. 394/91 che, tra le finalità della legge, individua la conservazione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

RILEVATO che la stessa legge, all'art. 11, comma 3 lettera C, all'interno dei parchi, vieta la modificazione del regime delle acque.

CONSIDERATA la recente riforma degli artt. 9 e 41 della Costituzione (avvenuta con legge costituzionale n. 1 dell'11 febbraio 2022) che attribuisce alla Repubblica il compito di tutelare l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi.

VISTA la Deliberazione di Giunta della Regione Abruzzo n. 96/2 resa in data 1° agosto 2017, pubblicata nel supplemento n. 22 del Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo del 06/06/2018, di approvazione del Piano per il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga;

PRESO ATTO della pubblicazione del Piano per il Parco nella G.U. della Repubblica italiana, parte seconda, n.124 del 22 ottobre 2020;

CONSIDERATO che l'area di intervento ricade in Zona "c" del Piano del Parco "Aree di protezione", con territori interessati dalla presenza di ecosistemi prevalentemente seminaturali, funzionali al mantenimento delle caratteristiche ecologiche delle riserve, il cui obiettivo principale di gestione consiste nella conservazione e nel miglioramento della funzionalità dei suddetti ecosistemi, contestualmente all'uso turistico-ricreativo, sportivo, culturale ed educativo, nonché al sostentamento delle comunità insediate.



Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga

Via del Convento, 67100 Assergi - L'Aquila
tel. 0862.60521 • fax 0862.606675
Cod. Fisc. 93019650667 • www.gransassolagapark.it
gransassolagapark@pec.it • ente@gransassolagapark.it



Polo
Patrimonio Culturale

C.da Madonna delle Grazie
64045 Isola del Gran Sasso (TE)
tel. 0861.97301
fax 0861.9730230



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette





CONSIDERATO che la Normativa di Attuazione del Piano del Parco, prevede che, nelle zone "c", i prelievi e gli utilizzi delle risorse naturali abiotiche non possano contrastare con le finalità di conservazione e miglioramento della funzionalità ecosistemica.

CONSIDERATO che, in ottemperanza della Direttiva "Uccelli", gli Stati membri classificano come Zone di Protezione Speciale (ZPS) i territori più idonei alla conservazione delle specie di uccelli elencate nell'allegato I.

CONSIDERATO che tutto il territorio del Parco è compreso nella ZPS IT7110128 denominata "Parco Nazionale Gran Sasso – Monti della Laga".

VISTO il D.M. 17 ottobre 2007 – Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS);

CONSIDERATO che tale Decreto prevede l'obbligo di monitoraggio del livello idrico delle zone umide, in particolar modo durante la stagione riproduttiva delle specie ornitiche presenti, al fine di evitare eccessivi sbalzi del medesimo.

CONSIDERATO che lo stesso Decreto prevede la regolamentazione delle attività che comportino improvvise e consistenti variazioni del livello dell'acqua.

VISTA la Strategia dell'UE sulla Biodiversità per il 2030, adottata dalla Commissione il 20 maggio 2020 (COM-2020 380 final), che si pone l'obiettivo che, entro il 2050, tutti gli ecosistemi del pianeta siano ripristinati, resilienti e adeguatamente protetti e che, come primo traguardo, si prefigge di riportare la biodiversità in Europa sulla via della ripresa entro il 2030 a beneficio delle persone, del pianeta, del clima e dell'economia, in linea con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e con gli obiettivi dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici.

VISTA la Strategia Nazionale per la Biodiversità al 2030, che rappresenta lo strumento attraverso il quale l'Italia intende contribuire all'obiettivo internazionale di garantire che entro il 2050 tutti gli ecosistemi del pianeta siano ripristinati, resilienti e adeguatamente protetti.

VISTE le "Linee guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4", pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019 (19°07968) (GU Serie Generale n. 303 del 28/12/2019).

VISTE le "Linee guida regionali per la Valutazione d'incidenza", di cui alla DGR (Abruzzo) n. 860 del 22/12/2021.

CONSIDERATO che l'espansione di specie aliene invasive (con particolare riferimento a *Senecio inaequidens*, *Robinia pseudacacia* e *Ailanthus altissima*) connessi alle operazioni di movimento terra, costituisce uno dei principali fattori di minaccia a carico degli habitat di Interesse Comunitario presenti nel sito oggetto dell'intervento.

TENUTO CONTO del principio di precauzione (art. 191 del trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea), il cui scopo è quello di garantire un alto livello di protezione dell'ambiente grazie a delle prese di posizione preventive in caso di rischio



Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga

Via del Convento, 67100 Assergi - L'Aquila
tel. 0862.60521 • fax 0862.606675
Cod. Fisc. 93019650667 • www.gransassolagapark.it
gransassolagapark@pec.it • ente@gransassolagapark.it



Polo
Patrimonio Culturale

C.da Madonna delle Grazie
64045 Isola del Gran Sasso (TE)
tel. 0861.97301
fax 0861.9730230



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette





VISTO l'art. 301 del D.lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale" che, in applicazione del principio di precauzione, in caso di pericoli, anche solo potenziali, per la salute umana e per l'ambiente, prevede debba essere assicurato un alto livello di protezione.

ESPRIME PARERE NEGATIVO

Sulla base delle informazioni e considerazioni sopra esposte, in relazione al rischio che le opere di scavo della caverna, delle gallerie e dei pozzi possano generare interferenze con le falde idriche sotterranee o, più in generale, con la circolazione dell'acqua nel sottosuolo, sullo Studio di Incidenza in oggetto ai sensi del DPR 357/97 e si esprime, altresì, parere negativo sul nulla osta ai sensi della L. 394/91, in relazione all'incompatibilità del progetto con l'art. 1, comma 3, lettera a, e con l'art. 11, comma 3 lettera C, della stessa legge.

Si fa notare che il parere negativo espresso ai sensi della L.394/91 renderebbe inutile proporre l'attivazione del Livello 3 della VInCA nel caso in cui *"nonostante le conclusioni negative della valutazione di incidenza, l'intervento debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica, le amministrazioni competenti adottano ogni misura compensativa necessaria per garantire la coerenza globale della rete «Natura 2000» e ne danno comunicazione al MASE per le finalità di cui all'articolo 13" del DPR 357/97.*

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE F.F.
Avv. Elisa OLIVIERI

DIR/fs/dt/nr/cc/San Giacomo III



Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga

Via del Convento, 67100 Assergi - L'Aquila
tel. 0862.60521 • fax 0862.606675
Cod. Fisc. 93019650667 • www.gransassolagapark.it
gransassolagapark@pec.it • ente@gransassolagapark.it



Polo
Patrimonio Culturale

C.da Madonna delle Grazie
64045 Isola del Gran Sasso (TE)
tel. 0861.97301
fax 0861.9730230



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette

